



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 - 15 - 16 ottobre 2017

ARGOMENTI:

- A Piacenza una squadra di migranti partecipa al campionato di calcio Uisp
- A Taranto al via il progetto "Stringiamoci la mano" per l'integrazione di giovani immigrati
- Martina Grimaldi, Uisp Bologna, entrerà nella Hall of fame del nuoto in acque libere
- Ius soli, Gentiloni impegnato nel far approvare la legge entro dicembre; "Cittadinanza Day", migliaia in piazza per lo Ius soli; Libro di Saviano per lo Ius soli
- Gianni Mura su Repubblica: Arriva anche in Italia la campagna "Sign and pass" a sostegno dei diritti dei migranti
- Rifiutata l'iscrizione del Tam Tam Basket di Castel Volturno di una squadra di immigrati
- Su Repubblica: "Insulti sessisti contro Sara, l'arbitro ferma il match"
- Terzo settore, su Affari Finanze Repubblica: fondi economici per avere rendimenti
- Uisp dal territorio: Pescara, Antonello Petrei vince la diciassettesima "Maratona D'Annunziana", grande successo per la LIT; Uisp Nuoro, tutto pronto per la quarta edizione della Mezza Maratona Ogliastro; Uisp presente a Scandicci per la prima edizione di "Corri con Nicco", in memoria di Niccolò Ciatti

Squadra di migranti partecipa al campionato UISP ... per "dare un calcio alla paura del diverso"

Da **Redazione Online** - 15/10/2017



Quello dell'accoglienza, dell'immigrazione e dell'integrazione resta un tema caldo nel nostro paese nonostante, dopo i provvedimenti del ministro Minniti, i flussi di richiedenti asilo siano nettamente diminuiti.

Nella provincia di Piacenza sono numerosi i giovani, provenienti per lo più dall'Africa, ospitati in strutture grandi e piccole. Fra le organizzazioni che si occupano di accoglienza c'è anche il GUS (Gruppo Umana Solidarietà "Guido Puletti"). A livello nazionale il GUS ha lanciato un'iniziativa decisamente fuori dai tradizionali schemi dell'integrazione, quella di usare lo sport, ed in particolare il calcio, come modo per unire le persone, per offrire occasioni di reciproca conoscenza.

Sono così nate squadre composte da operatori e migranti (grazie alla collaborazione con la Polisportiva Extravaganti). Un modo insomma «per dare un calcio alle fobie, alla paura dell'altro, dello sconosciuto» come ha sottolineato **Paolo Perogio**, coordinatore nazionale prima accoglienza GUS.

Anche nella nostra provincia è nata una squadra che si è iscritta al campionato di

calcio a 5 della Uisp. Fra i principali promotori di questo agguerrito team vi è un operatore sociale con la passione del pallone, **Matteo Bandini**. Ha scritturato un giovane allenatore, dalle limiate esperienze ma con tanta voglia di studiare ed applicare tattiche di gioco. Dovrà impegnarsi parecchio però perché il debutto, venerdì sera, ha visto la squadra degli Extravaganti battuta sonoramente 10 a 1 dagli avversari.

Beh Bandini, almeno il goal della bandiera lo avete segnato

«Almeno quello Ci aspettavamo comunque una partenza tutta in salita. Secondo me dopo il girone di andata quando i ragazzi capiranno un po' tutti gli aspetti del gioco, avremo buone prospettive. Faremo un po' fatica nelle prime partite (come si è visto) perché devono imparare a stare in campo. Poi .. ci vedo bene. I valori atletici e tecnici ci sono ma vanno sviluppati».

Chi avete scelto come tecnico e quanti sono i ragazzi che fanno parte della squadra?

«L'allenatore è un ragazzo piacentino. Si chiama **Marco Veronese** (secondo da destra nella foto). I giocatori tesserati sono attualmente otto ma dovremmo tesserarne a breve un altro. Essendo calcio a cinque volevamo dare a tutti l'opportunità di giocare il giusto minutaggio. Sono ragazzi della Cosata d'Avorio e della Nigeria».

Che età hanno?

«Fra i venti ed i venticinque anni».

Da questa prima partita si direbbe che non abbiano grandi trascorsi calcistici

«Dichiarano tutti di aver giocato nel loro paese d'origine. Lo dicono ... ma poi il calcio "vero", in una squadra con schemi, organizzata, ... non lo hanno mai giocato. In genere tutti si sono limitati a palleggiare con gli amici. Anche se il campionato Uisp è amatoriale, dilettantistico, ugualmente ha le regole del calcio vero, l'arbitro, i cartellini, il trofeo finale. Ecco un'esperienza così non l'hanno mai avuta».

Però corrono molto

«Per correre corrono tantissimo. Ma come si è visto venerdì sera gli manca la tattica, perché non hanno mai avuto nessuno che gli insegnasse la parte tecnica appunto. Quanto a corsa sono ... dei mostri ... non li ferma nessuno. Hanno un fisico ed un fiato che definirei ... prospero. Tutti hanno passato la visita medica sportiva con ottimi risultati».

Quindi il fisico c'è ... per la tattica state lavorando ...

«Esattamente. Stiamo cercando di costruire una impostazione di gioco».

Fate parte della squadra anche voi operatori sociali?

«Sì. Io ed un mio collega (**Kalid Kachif**, accovacciato con il numero 10 nella foto). Innanzitutto perché ci piace giocare. Essendo poi la prima esperienza ci piaceva fargli vedere anche questo nostro aspetto, che non siamo solo operatori che gli dicono cosa fare o non fare ma anche gente con cui è possibile integrarsi, giovani come loro, con passioni simili».

Questi ragazzi vivono tutti nella stessa struttura?

«Vivono a Monticelli d'Ongina però sono divisi in cinque appartamenti diversi. Questo perché il GUS è per l'accoglienza diffusa e di qualità. Quindi i ragazzi sono di media quattro per appartamento».

Sono da molto in Italia?

«I più giovani sono qua da sei mesi e da un anno e mezzo quelli che sono qua da più tempo».

Confessi, avete mandato osservatori per spiare le altre squadre?

«No ... non ancora. Però avendo io giocato nel campionato Uisp per qualche anno alcune le conosco e quindi un po' so come sono le forze in campo».

Al di là del divertimento, quale è il valore di costruire una squadra di questo tipo e disputare il campionato Uisp?

«Dal mio punto di vista altamente integrativo. Il GUS e noi operatori crediamo molto nella territorialità. Il calcio a Piacenza è molto sviluppato a tutti i livelli, dilettantistico, amatoriale e anche professionistico. Ed è molto seguito. Noi crediamo che tramite lo sport, il calcio, i ragazzi possano confrontarsi e integrarsi anche con gente della loro età, italiani e non».

Lunedì, 16 Ottobre 2017

[f](https://www.facebook.com/cronache.tarantine) (<https://www.facebook.com/cronache.tarantine>) [T](http://www.twitter.com/CronacheT) (<http://www.twitter.com/CronacheT>)

[G+](https://plus.google.com/102792104403646911146) (<https://plus.google.com/102792104403646911146>)

[YouT](http://www.youtube.com/channel/UCiR0h-7fG2TrZUfg5gR6amg) (<http://www.youtube.com/channel/UCiR0h-7fG2TrZUfg5gR6amg>)

cronache



(/)

SPORT (/INDEX.PHP/SPORT-TA/ITEMLIST/CATEGORY/13-SPORT)

Progetto "stringiamoci la mano": calcio e baseball per favorire l'integrazione

By Redazione (/index.php/cronaca/itemlist/user/806-redazione) Ottobre 14, 2017 34

dimensione font Stampa (/index.php/sport-ta/item/11103-progetto-stringiamoci-la-mano-calcio-e-baseball-per-favorire-l-integrazione?tmpl=component&print=1) Email (/index.php/component/mailto/?tmpl=component&template=ts_news247&link=0e022904fa452c589e83d5825a3e46f517d3656d)



(/media/k2/items/cache/790589b905467135df31d64b52dc38d0_XL.jpg)

Dopo il progetto "Reinserimento attraverso lo Sport" in collaborazione con la Casa Circondariale di Taranto, è partito un altro progetto, sempre "targato" CONI, denominato "Stringiamoci la mano".

L'iniziativa è finalizzata a promuovere processi di integrazione ed inclusione sociale per i giovani

immigrati ospiti di strutture ricettive presenti nella provincia di Taranto attraverso il canale aggregante dell'attività sportiva.

Una delle due novità di questa terza edizione è che gli immigrati si alleneranno insieme ad altri giovani residenti sul territorio. Inoltre saranno due le discipline sportive protagoniste: il calcio a cinque ed il baseball.

Nella prima fase la macchina organizzativa ha proceduto al reclutamento dei giovani tra le associazioni locali di volontariato.

In quella successiva si è entrati nel vivo dell'intervento con lo svolgimento delle selezioni a cui hanno aderito 42 giovani immigrati, al termine delle quali sono stati individuati 14 elementi per il calcio a cinque e 6 per il baseball che si integreranno nelle varie sedute di allenamento con giovani atleti del territorio.

Le due rappresentative disputeranno anche una serie di partite amichevoli con compagini locali in preparazione di un evento conclusivo dell'attività svolta.

Il progetto, della durata di tre mesi, è promosso dal CONI Taranto con il sostegno ed il supporto del CONI Puglia ed è stato reso possibile grazie alla fattiva collaborazione della UISP - che lo sostiene attivamente sin dalla prima edizione - e della Federazione Italiana Baseball Softball. Gli allenamenti di calcio a cinque si svolgono presso il PalaMazzola (messo a disposizione dalla UISP nell'ambito delle sue finalità sociali), mentre quelli di baseball presso il campo comunale di Talsano-Tramontone.

Lo staff tecnico del progetto è composto da Antonio Quarto e Paolo Violante (per il calcio a cinque) e da Antonio Maggio (per il baseball); mentre la parte tecnico-organizzativa è affidata a Luca Augenti.

Da segnalare anche il ruolo del Comune di Taranto in qualità di partner istituzionale.

Vota questo articolo

(0 Voti)

Tweet

Condividi



G+

G+ Condividi

« Italcave finalmente i 3 punti.
Battuto il Falconara 5-1 (</index.php/sport-ta/item/11114-italcave-finalmente-i-3-punti-battuto-il-falconara-5-1>)

[Torna in alto \(/index.php/sport-ta/item/11103-progetto-stringiamoci-la-mano-calcio-e-baseball-per-favorire-l-integrazione#startOfPageId11103\)](/index.php/sport-ta/item/11103-progetto-stringiamoci-la-mano-calcio-e-baseball-per-favorire-l-integrazione#startOfPageId11103)

NUOTO: MARTINA GRIMALDI TRA LE LEGGENDE DEL FONDO =

NUOTO: MARTINA GRIMALDI TRA LE LEGGENDE DEL FONDO =

Roma, 14 ott. (AdnKronos) - Il prossimo 31 marzo non sarà un giorno qualsiasi per Martina Grimaldi, la 29enne emiliana, tesserata per Fiamme Oro ed Uisp Bologna e allenata da Fabio Cuzzani, entrerà nella Hall of fame del nuoto in acque libere: la cerimonia ufficiale si svolgerà a Londra, lì dove conquistò il bronzo olimpico del 2012 nella 10 chilometri.

L'annuncio del riconoscimento alla campionessa azzurra è stato dato dalla International Marathon Swimming Hall of Fame (IMSHOF), affiliata dal 1971 alla International Swimming Hall of Fame di Fort Lauderdale, e la decisione è stata presa da una commissione formata da trentotto persone, tra ex atleti, dirigenti e giornalisti: Nick Adams, Tamara Bruce, Penny Dean, Yuko Matsuzaki, David O'Brien, Skip Storch, Valerio Valli, Forrest Nelson, David Barra, Osama Ahmed Momtaz, Michael Read, Peter Bales, Elizabeth Fry, Marcella MacDonald, Tim Johnson, Vojislav Mijić, Ricardo Ratto, Jane Katz, Valerie Parsons, Lynn Blouin, Kathrin Lammers, Sally Minty-Gravett, Evan Morrison, Philip Rush, Dan Simonelli, Ben Barham, Penny Palfrey, Carol Sing, Natalya Pankina, Petar Stoychev, Silvia Dalotto, Stéphane Lecat, Kevin Murphy, Greg Streppel, Peter van Vooren, Jacques Tuset, Attila Mányoki e John York.

(Spr/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

14-OTT-17 02:45

NNNN

siano nascoste dietro scuse di tipo burocratico?".

"Le istituzioni sportive avrebbero potuto guidare- scrive ancora il deputato dem- un processo di sensibilita' sociale dall'alto valore educativo: aiutare a valorizzare un'esperienza che toglie dalla strada alcuni giovani e li indirizza nel mondo dello sport. Di fronte al grande risalto comunicativo del caso avrebbero dovuto comunicare a loro volta, interloquire, dibattere per fare conoscere il problema ed i suoi risvolti a piu' persone possibile. Invece nulla! Avrebbero potuto, nel frattempo, proporre una soluzione tampone, come la seguente. Gli Enti di promozione, per loro stessa definizione si occupano della promozione dello sport. Sono riconosciuti (a meno di poche eccezioni) dal Coni e dal Cip e in virtu' di tale riconoscimento devono accettarne i principi generali. Diversamente pero' dalle Federazioni, proprio perche' si occupano di promozione e non di alto livello, possono derogare ad alcuni principi vincolanti per le federazioni stesse e per le societa' ad esse affiliate. Tra questi principi vi e' anche quello relativo agli atleti extracomunitari. Gli enti di promozione, soprattutto i piu' rappresentativi, hanno loro campionati che, rispetto alle regole generali rispettano i principi fondanti della singola disciplina mentre possono derogare riguardo altri aspetti. A titolo esemplificativo: i campionati di pallavolo sotto l'egida della Fipav sono maschili o femminili ma mai misti. Alcuni enti di promozione organizzano campionati misti maschi/femmine. Nel caso del Tam Tam Basket di Castel Volturno questa potrebbe essere la soluzione immediata che consentirebbe ai ragazzi di giocare con la loro squadra senza rinunciare all'aspetto competitivo, in attesa che la vicenda possa trovare soluzione in altra sede. Perche' Coni e Federazione Pallacanestro non ci hanno pensato?".

(Com/Vid/ Dire)

09:23 16-10-17

NNNN

Gentiloni: ius soli entro fine legislatura

Appello di Veltroni per varare la legge e il premier promette:

lavoriamo per farla approvare prima del voto

L'appoggio a Minniti: ridurre i morti in mare è di sinistra.

Il segretario Cei: troppa violenza sul tema migranti

"Saremo orgogliosi di poter garantire un diritto ai bambini nati da genitori stranieri"

GIOVANNA CASADIO

ROMA. L'assist lo fornisce Walter Veltroni, il primo segretario dem, che nel giorno della festa del Pd chiede a «Paolo e Matteo» di fare approvare lo ius soli. E Paolo Gentiloni prendendo la parola al Teatro Eliseo, dove si festeggiano ieri i dieci anni del Dem, si impegna: sì, prima della fine della legislatura, fosse l'ultimo atto del suo governo, il Senato (dove giace da due anni) voterà la legge per dare la cittadinanza a 800 mila bambini nati o cresciuti in Italia ma figli di stranieri e pertanto non italiani. Oggi sono nel limbo di una cittadinanza di fatto ma non di diritto.

Il premier Gentiloni garantisce: «Abbiamo introdotto le unioni civili in questo

paese e ne siamo orgogliosi. E spero che saremo orgogliosi di poter dire che un altro diritto, quello dei bambini che frequentano le nostre scuole, che sono nei nostri quartieri e giocano nelle squadre di calcio, ma che sono nati da genitori stranieri, possano avere il diritto alla cittadinanza. È questo l'impegno del governo e mio personale. Stiamo lavorando per poter approvare questa legge durante questa legislatura».

Applaudiva tutta la platea, si sbraccia il ministro Graziano Delrio che ha aderito allo sciopero della fame per lo ius soli. Ma anche il ministro dell'Interno Marco Minniti, sulla cui strategia anti-sbarchi ci sono state le critiche della sinistra, apprezza e condivide. Gentiloni difende Minniti. «La sinistra di governo non spaccia paure

o illusioni sul tema dei grandi flussi migratori. Si impegna a gestirli, a cercare di governarli se possibile. E ridurre del 30 per cento il numero dei morti nel Mediterraneo è una straordinaria politica di sinistra del governo, caro Marco».

La strategia del Viminale di un codice di condotta per le Ong impegnate nei soccorsi in mare registra ieri un'altra adesione: lo firma anche Sea Watch. A non aderire ancora è Medici senza frontiere. Sempre sui migranti il presidente della Cei, monsignor Nunzio Galantino ammonisce i politici che brandiscono il problema dei migranti: «Togliamoci dalla testa l'immagine macchiettistica di una Chiesa che dice "venite tutti". Sta solo nella testa malata di qualche politico... il tema dell'immigrazione è affrontato con vio-

lenza». Con il presidente dei vescovi polemizza Matteo Salvini, il leader della Lega: «La violenza non è dei politici ma dei troppi clandestini delinquenti e l'unica malattia è quella di chi è più interessato ad incassare quattrini che a parlare di anime». In Senato i leghisti hanno presentato 8 mila emendamenti contro lo ius soli. Ma i Dem contengono che una maggioranza per la "fiducia tecnica" ci sia. Contano sui voti di alcuni alfaniani in ordine sparso (Alfano aveva fatto sapere che in questa legislatura non se ne parla), oltre che su quelli della sinistra di Mdp che non potrebbe voltare le spalle al provvedimento che con Doris Lo Moro ha seguito passo passo. Lo ius soli potrebbe essere votato in aula all'inizio di dicembre.

I dieci anni dei Dem. Il segretario nega inciuci con Fi e ribadisce la vocazione maggioritaria:

il leader del partito è il candidato premier per statuto

«Pd centrale, ora il sì allo ius soli»

Gentiloni rilancia sulla cittadinanza - Renzi: centrodestra nostro avversario, sarà corpo a corpo

Emilia Patta
ROMA

Sul palco tre leader. Il segretario del Pd Matteo Renzi, il premier del Pd Paolo Gentiloni e il fondatore ed ex segretario del Pd Walter Veltroni. Un padre ritrovato, quest'ultimo, al quale il segretario sta pensando di chiedere di candidarsi alle prossime elezioni proprio per "coprire" l'assenza o lo scetticismo di altri padri. Perché nella sala del teatro Eliseo di Roma dove si festeggiano i dieci anni del Pd, nato nel 2007 dalla fusione di Ds e Margherita, le assenze si notano. Quella di Romano Prodi, evocato e omaggiato tra gli applausi da Veltroni nel suo discorso, e quella dell'"ideologo" dell'Ulivo Arturo Parisi, criticissimo con la nuova legge elettorale chiamata Rosatellum («più che un giorno di festa è un giorno di lutto»); quella dei leader della minoranza interna Andrea Orlando e Michela Emiliano e quella del presidente emerito Giorgio Napolitano, anche lui contrario al Rosatellum; e naturalmente quella di ex dirigenti di primo piano ormai usciti dal Pd o messi

meccanismo dei collegi uninominali del Rosatellum, quando ricorda che «il segretario del Pd è anche il candidato premier, per statuto» e quando allontana da sé le accuse della sinistra extra-Pd di puntare a un "inciucio" post-elettorale con Silvio Berlusconi. «Il nostro avversario è il centro-destra - scandisce Renzi tra gli applausi liberatori del pubblico -. Se passa come spero il Rosatellum abbiamo di fronte a noi un corpo a corpo in tutti i collegi con un centrodestra populista che ci ha lasciato con lo spread che sappiamo. Questa è la sfida o rischieremo di perdere non noi come Pd, ma l'Italia».

È tempo di rispolverare la parola sinistra, come fa Veltroni («non abbiamo paura della parola sinistra, la sinistra è libertà: ci si è messo fin troppo tempo a capire che libertà e giustizia non sono separate»). E di marginalizzare agli occhi del popolo dem gli scissionisti, come fa Renzi («il Pd non appartiene a chi è sul palco oggi, il Pd appartiene al popolo che lo ha creato, e chi se ne vada tradendo se stesso»). Il segretario si spinge anche a proporre

dilato, da Pier Luigi Bersani a Massimo D'Alema, da Enrico Letta a Francesco Rutelli.

C'è dunque Veltroni a tranquillizzare i non più giovanissimi, ricordando loro che la vocazione originaria del Pd è sempre presente e che la strada è la stessa. «La vera rivoluzione politica della nascita del Pd era la vocazione maggioritaria, che non era lo splendido isolamento ma la convinzione che esistesse la possibilità di superare i demoni della sinistra e la convinzione di essere solo minoranza del paese. Il Pd nacque portando la buona novella, unendo e non dividendo a sinistra», dice il fondatore del Pd non senza qualche accenno di critica verso la stagione renziana (unire e non dividere). E alla vocazione maggioritaria si rifà lo stesso Renzi, pur in epoca di rinnovate alleanze incentivate dal

una cosa certamente di sinistra ma che potrebbe rivelarsi elettoralmente controproducente: il servizio civile obbligatorio di un mese (un solo mese nella vita, si affretta a precisare in serata l'ufficio stampa). La paura è quella della concorrenza a sinistra, l'obiettivo è coprirsi il più possibile a sinistra incentivando l'alleanza con il Campo progressista di Pisapia. Ed è anche per questo che Gentiloni torna a esporre sullo ius soli, legge di riforma della cittadinanza molto reclamata a sinistra del Pd: «Stiamo lavorando per approvare la legge che dà diritto di cittadinanza ai quei bambini che frequentano la nostra scuola entro questa legislatura. E questo è l'impegno del governo e mio personale», ribadisce il premier riaprendo la partita in Senato (si veda l'articolo in pagina).

La riforma della cittadinanza. In Aula tra fine novembre e inizio dicembre - Il nodo dei centristi e il ruolo di Palazzo Chigi

Ok con fiducia: la via stretta del Senato

«Stiamo lavorando per approvare la legge entro la legislatura». Le parole pronunciate ieri dal premier Paolo Gentiloni dal palco dell'Eliseo, dove si festeggiavano i 10 anni di vita del Pd, riaprono una questione che oramai sembrava chiusa o quantomeno rimandata alla prossima legislatura: lo ius soli, la legge che dà la cittadinanza a bambini e ragazzi che siano nati in Italia e abbiano frequentato la scuola italiana pur avendo genitori stranieri. Una legge, come noto, avversata oltre che da Lega e Fi anche dai centristi di Ap, o almeno di quella parte del partito di Angelino Alfano che si rifa a Maurizio Lupi. Ma il premier sembra voler ci mettere la faccia anche nel segno del dialogo con quella sini-

stra che si rifa a Giuliano Pisapia e che potrebbe allearsi con il Pd alle prossime elezioni. E in Senato, dove lo ius soli deve passare per il sì definitivo dopo il via libera della Camera, il capogruppo del Pd Luigi Zanda è al lavoro già da settimane per trovare i numeri necessari.

La questione di fiducia sarà posta sicuramente, dicono i senatori dem. Non solo per la nota difficoltà dei numeri a Palazzo Madama ma anche e soprattutto per la mole di emendamenti (circa 50 mila) già presentati dalle opposizioni di centrodestra in commissione. E il tempo rimasto da qui allo scioglimento delle Camere (probabilmente nella prima decade di gennaio) è ridottissimo: il Senato per le prossime due settimane sarà

impegnato con la legge elettorale, il Rosatellum, e subito dopo arriverà la legge di bilancio; la finestra per tentare di portare a casa lo ius soli si aprirà dunque a partire dal 20 novembre, quando la legge di bilancio passerà all'esame della Camera. Lo ius soli ha sulla carta il sì dei 16 senatori bersaniani di Mdp, dei 7 senatori di Campo progressista e dei 7 senatori di Sinistra italiana, disposti anche a votare la fiducia pur di portare a casa la legge. Il problema è nel gruppo centrista di Ap, 24 voti, divisi tra un terzo di alfaniani che voterebbero comunque la fiducia e due terzi che guardano già all'alleanza con Fi alle prossime elezioni e che quindi temono il "marchio" pro-immigrati in vista delle elezioni.

Stesse difficoltà su un tema delicato come quello dei diritti degli stranieri si riscontrano nel gruppo dei 14 verdiniani di Ala. Quindi il terreno per il voto di fiducia va preparato bene, anche per tranquillizzare il Colle che vuole evitare incidenti proprio in fine legislatura e con la legge di bilancio in discussione nell'altro ramo del Parlamento. Quanto al premier, ci sarebbe invece l'intenzione di andare comunque alla conta per intendersi una battaglia di civiltà da poter spendere in campagna elettorale. «In fin dei conti sarebbe una bella morte», scherza qualcuno (ma neanche troppo) dalle parti di Palazzo Chigi.

Em. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migliaia in piazza per lo Ius soli "Chi cresce in Italia è italiano"

Manifestazioni in quattro città. Emma Bonino: "Ragazzi, tenete duro"

VLADIMIRO POLCHI

ROMA. «Se non vi sembra italiano, fatemi un test». Jacopo solleva in aria il suo cartello, mentre canta a squarciagola l'inno di Mameli: sa tutte le parole a memoria. Dodicenne romano, «anzi romanista», Jacopo è in piazza Montecitorio con suo padre, Ahmad, mediatore culturale d'origine pachistana. «Nelle case degli immigrati stanno crescendo un milione di italiani, non lasciamoli soli». È il "Cittadinanza day": da Roma a Firenze, da Bologna a Reggio Emilia, centinaia di figli e figlie di immi-

Il senatore Luigi Manconi: "Mi ha telefonato Roberto Benigni: è con noi"

grati, assieme a studenti, insegnanti e genitori, manifestano per salvare la riforma dello Ius soli e sancire il principio che «chi cresce in Italia è italiano».

Davanti al parlamento ieri si sono dati appuntamento in tanti, chiamati dal movimento "Italiani senza cittadinanza" e dalla campagna "L'Italia sono anch'io": ci sono le bandiere della Cgil, della Cisl, dell'Arci, dell'Unicef, dei Radicali italiani. Ci sono i bambini delle scuole multietniche della Capitale: dalla Di Donato al Celio Azzurro. Ci

sono i "nuovi italiani": «Io lavoro al Milan, ma non ho ancora la cittadinanza - racconta Mohamed Rmaili, trevigiano d'origine marocchina - basta rinvii dello Ius soli, ne va del futuro dell'Italia». «Questi ragazzi crescono e studiano qui, il Paese in-

veste sulla loro formazione - gli fa eco Aly Baba Faye, sociologo d'origine senegalese - è nell'interesse nazionale dargli la cittadinanza». In piazza anche i politici più impegnati sullo Ius soli. «L'obiettivo è ancora raggiungibile, andiamo avanti, non biso-

gna avere paura dei diritti - afferma il senatore Pd, Luigi Manconi, da un palco improvvisato - oggi stanno partecipando al digiuno per la cittadinanza 220 persone, compresi i monaci di Bose. Mi ha telefonato anche Roberto Benigni per dirmi "So-

no con voi e questa legge mi sembra bellissima. Sto andando negli Stati Uniti, dove questa legge c'è da un secolo". Poco dopo parla Emma Bonino: «Ragazzi, in questo Paese quella dei diritti è una lunga battaglia. Tenete duro, non vi lascia-

te invadere dalla rabbia, sorridete, perché col vostro bel sorriso mettete in imbarazzo chi non vuole riconoscervi». Gianni Cuperlo della minoranza Pd ha digiunato lunedì e martedì in favore dello Ius soli, ora è in piazza «affinché questa legislatura non perda un'occasione preziosa. Questa legge garantisce diritti e maggiore sicurezza, il Paese è pronto». «I numeri in Aula potrebbero esserci - aggiunge Filippo Miraglia, vicepresidente Arci, che lancia anche la manifestazione antirazzista del 21 ottobre - il Pd deve mettere la riforma in calendario in questi giorni. Se non viene approvata, sarà una sconfitta per tutti noi e una vittoria per Salvini che ci farà su tutta la campagna elettorale». In piaz-

za anche Paolo Barros d'origine capoverdiana, consigliere municipale del M5S: «A differenza del mio partito, se fossi in Senato la riforma la voterei». Sullo Ius soli interviene anche la presidente della Camera, Laura Boldrini, incontrando gli organizzatori del "Cittadinanza day": «Pensare di non approvare la legge perché si va in campagna elettorale è un grande errore politico».

La manifestazione si chiude sulle note di "Un italiano vero" di Toto Cotugno, con i bambini delle scuole che sollevano l'ultimo cartello: «Ius vuol dire diritto. Lo reclamiamo e non sto zitto».

©IPRODUZIONE RISERVATA

CITTADINANZA DAY

A Roma, Bologna, Reggio Emilia e Firenze la protesta organizzata dal movimento "L'Italia sono anch'io" e da "Italiani senza cittadinanza"

“Recital sul mio libro per lo ius soli” Saviano con i ragazzi senza diritti

Oggi alla Galleria Sordi la serata dedicata all'ultimo lavoro dello scrittore

“Chi sceglie l'illegalità spesso non ha alternative. I soldi muovono tutto”

«DALLA PRIMA DI CRONACA»

FEDERICA ANGELI

«**V**OGLIO mostrare al pubblico il loro talento, voglio che li ascoltino in libreria, luogo di cultura».

Sei tornato a raccontare i bambini, “storie di chi è nato in una terra di assassini e assassinati”. Perché?

«Torno a raccontare di bambini perché questa è la seconda parte del ciclo della paranza dei bambini. Racconto di bambini che guardano l'adolescenza, i protagonisti hanno dai 10 anni ai 18 anni, perché sono la parte più vera del paese. Dei bambini che sparano nessuno parla e allora tocca a me».

Credi che i giovani che hanno scelto la legalità possano riuscire a dialogare con chi ha preso la strada del male?

«I giovani che hanno scelto la legalità spesso si sono trovati nella legalità, mentre quelli che hanno preso la strada del male, come la definisci giustamente, non ci si sono trovati sempre. Nel mio romanzo avrebbero potuto galleggiare nelle loro vite quotidiane scegliendo una strada onesta e quindi proprio nel caso di questi paranzini, che sono tutti figli di piccoli borghesi o lavoratori, quelle due parti posso-

no dialogare, perché si riconoscono. Non sono affatto mondi diversi, hanno gli stessi valori: soldi e subito. Citando un rapper salernitano “se tu sei in alto non voli se tu sei sotto ci provi”. Gli stessi valori, danaro, ragazze o ragazzi, borse e scarpe le più costose possibili, vivere alla grande, fregandosene di qualsiasi limite tanto non c'è nient'altro da poter spremere in questo mondo».

Quanta consapevolezza c'è nella loro scelta di vita?

«Credo sia totale. Anche quando arrivano a questa vita

senza un ragionamento, per istinto, loro sono profondamente consapevoli che tutto ciò riguarda il bere costoso, il sedurre, il sentirsi potenti, con queste dinamiche di vittorie e di conquista, quasi di razzia».

Nascere in un contesto difficile aiuta a intrappolare il futuro e i sogni del bambino. Ci si può liberare da queste catene?

«È quasi impossibile liberarsene. La differenza tra un contesto difficile e un contesto agiato oggi non è nei valori ma è nel metodo. Nella serie Gomorra faccia-

mo dire a Don Pietro che “so i soldi a fa' l'ommo onesto” e in fondo è così. L'obiettivo è fare cassa, fare carriera, frequentare amici che ti fanno star bene e pugnalarli se ti è utile farlo. La regola è: fottitene, fotti tutti o sei fottuto».

L'omertà in certi ambienti è una delle prime regole. Nel tuo romanzo lo spieghi attraverso il bacio.

«Il bacio è un segno di omertà. Quando vengono arrestati i boss si baciano sulla bocca e ciò significa che rispetteranno la regola d'onore del silenzio, e la per-

sona che scelgono di baciare, sarà quella eliminata in caso di tradimento. Così è nella paranza dei bambini».

Quanto conta la non imputabilità dei minori di 14 anni nell'avviarli al mestiere del piccolo gangster?

«Non credo che la non punibilità sia un grande incentivo alle organizzazioni criminali. Il più grande incentivo è la disoccupazione, l'assenza assoluta di giustizia, la presenza di uno stato sempre più corrotto, sempre più allo sbando».

SETTE GIORNI DI CATTIVI PENSIERI

GIANNI MURA

ISOGNI DI SIRIA E PANAMA E UNA FIRMA DI MESSI PER I MIGRANTI

I sogni, parliamone. O si realizzano o muoiono. Morivano all'alba in un film, l'unico, diretto da Indro Montanelli e ambientato nella Budapest invasa dai carri armati sovietici. Nel ricordo resta solo l'interpretazione di Lea Massari. Ma non divaghiamo. I sogni possono morire, se muoiono, in ogni momento del giorno e della notte. Ma, per chi li sogna, è meglio che muoiano giovani, nel primo tempo per dirla calcisticamente, o alla fine del secondo e oltre? Giovani, forse si possono riutilizzare. Adulti, forse ci si mette una pietra sopra. Ci ho pensato seguendo l'avventura della Siria, devastata da sei anni da una guerra feroce. La piccola Siria nel cammino mondiale ha fatto più strada della grande Cina. La piccola Siria le partite casalinghe le gioca in Malesia, a Krubong, perché più vicino ai suoi confini nessuno le presta un campo. Per accedere ai play-off la sfida è con l'Australia. Dopo l'1-1 dell'andata si gioca a Sidney, in uno stadio tutto giallo: 42mila spettatori. Per ragioni così ovvie da non richiedere spiegazioni non ci sono molti siriani al seguito della Siria: Fa niente, il sogno continua e levita quando Al Soma, il goleador della squadra, segna dopo appena 6'. Cahill pareggia quasi subito, e fino al 90' tiene l'1-1. Al 5' pts è espulso per doppia ammonizione Al Mawas, e sotto di un uomo la Siria incassa il 2-1, ancora di Cahill (14' pts). Ma all'ultimo minuto ecco una punizione dal limite, Al Soma che prende il pallone, lo sistema con cura (ma qualche tv gli avrà poi chiesto che cosa pensava in quel momento?) e tira: se segna, va avanti la Siria. Tira bene; palo. E fine dei sogni. Quando fa più male.

Di relativamente bello c'è che sparito un sogno ne spunta un altro. Nel caso, Panama. Mentre è clamorosa l'eliminazione degli Usa ad opera di Trinidad e Tobago: battuti dall'ultima in classifica e con un particolare curioso; decide l'autogol di Omar Gonzalez, nato in Messico e naturalizzato. Il ct Usa, Bruce Arena, se lo sentiva. Già mesi fa aveva detto: «I discorsi di Trump spingono i calciatori dell'America Centrale a giocare contro di noi con particolare ardore. Per non parlare dei tifosi». Previsione abbastanza facile. D'altra parte se Trump è riuscito a irritare quasi tutto lo sport professionistico americano non si vede perché debba lasciare indifferenti messicani e costaricensi.

Indifferenti, almeno ai piani alti del pallone, anche alla proposta lanciata due settimane fa su queste pagine: che il calcio manifestasse in campo a favore dello ius soli. Non era obbligatorio inginocchiarsi come fanno gli atleti americani, anche perché qui da noi non risuona l'inno nazionale prima di ogni partita. Bastava mettersi

d'accordo su una fascia colorata, o uno slogan, o il ritardare di un minuto l'inizio, come quando c'è il minuto di raccoglimento. Per quanto robotizzati, credo che il calcio e i calciatori mantengano un certo livello di umanità. Mi sono rivolto a loro perché so che un gesto d'Insigne, Dybala, De Rossi vale più di un discorso, piaccia o no. I calciatori potevano dimostrarsi non dico migliori dei politici (però lo penso), per uso del fegato e del cuore. Hanno aderito "Wil calcio", Antigone e una squadra di serie A femminile, la Reş Roma, una laziale e maschile di terza categoria, l'Atletico Diritti. Nel frattempo arriva anche in Italia la campagna "Sign and pass" (Firma e passa) lanciata all'inizio dell'estate dal Barcellona e dall'Unhcr, a sostegno dei diritti dei migranti. La prima firma è stata di Messi. «Sono orgoglioso di essere parte di questa importante iniziativa per i rifugiati. Firma e passa». Rappresentanti del Barcellona, leggo sul Manifesto, hanno fatto visita ai campi profughi in Libano e in Grecia. "Més que un club" s'è definito il Barça. Non è un'esagerazione.

Due buone notizie da Roma. La prima è che Rari Nantes, squadra di migranti, compie 10 anni. La seconda, letta sul Fatto, è che gli studenti del liceo Visconti hanno raccolto 20mila euro per salvare una libreria, Zalib, aperta da 17 anni. Il libraio non ce la fa più a pagare l'affitto. I proprietari dello stabile hanno concesso un altro mese prima dello sfratto, che forse avverrà ugualmente. Importante, non è che Zalib resti dov'è, ma che possa riaprire altrove, nel quartiere. Parliamo di una libreria. Per me questa notizia vale quella dell'uomo che morde il cane. Infine, piccole storie di paese. Ringrazio il lettore P.V. che mi ha segnalato, sulla Libertà di Piacenza, il titolo: "Il comune vieta il gioco con la palla, insorge la minoranza: pronti alla disobbedienza civile". Il comune è Borgonovo Valtidone. Su uno spiazzo erboso con qualche villetta sullo sfondo, parlano chiaro i cartelli posti ai quattro lati: divieto assoluto di giochi con la palla. «Alcuni residenti protestano da anni» ha commentato il sindaco «e ultimamente sono intervenuti i vigili per sedare litigi». Colpa dei bambini o degli adulti? Un assessore ha già annunciato che sabato prossimo alle 15.30 giocherà a palla dove non si può con una ventina di bambini. Vedremo di aggiornarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT. ANZALDI (PD): FIGURACCIA CONI E FIP SU TAM TAM BASKET

SPORT. ANZALDI (PD): FIGURACCIA CONI E FIP SU TAM TAM BASKET

(DIRE) Roma, 16 ott. - "Dal caso del Tam Tam Basket di Castel Volturno, la squadra di ragazzi nati in Italia ma senza cittadinanza italiana perche' figli di immigrati, la cui iscrizione al Campionato non e' stata finora consentita, le istituzioni sportive, Coni e Federazione Pallacanestro, escono con una figuraccia che delude innanzitutto quegli stessi giovani appassionati di sport, oltre a tutti gli sportivi". E' quanto sostiene il deputato del Partito democratico Michele Anzald, in un intervento pubblicato su 'Huffington Post'.

"Vista l'assenza del mondo sportivo- prosegue Anzaldi- sulla questione, ho presentato un'interrogazione ai ministri Lotti e Minniti, vista l'attenzione ai diritti e alle situazioni sociali difficili che il Governo ha finora sempre dimostrato, in continuita' con il Governo Renzi. Coni e Fip hanno perso un'occasione per dimostrare di saper assolvere ai propri doveri innanzitutto sociali ed educativi. Invece di trovare una soluzione, invece di lavorare per evitare di infrangere il sogno di quei ragazzi, che in una realta' difficile come Castel Volturno hanno preferito lo sport ad altre vie ben peggiori, i vertici dello sport italiano hanno preferito un altro gioco: lo scaricabarile. Se ci fosse stato lo ius soli, hanno detto, la squadra si sarebbe potuta iscrivere. Giusto. Ma possibile che anche in questo caso si butti la palla nel campo della politica? Dove sta l'autonomia del mondo sportivo? Deve essere sempre la politica a cercare di risolvere i problemi?. Qui non si tratta di cambiare le regole o infrangerle. A Coni e Fip era richiesta una semplice deroga, era richiesto di cercare una soluzione eccezionale che tenesse conto proprio di quel contesto eccezionale: Castel Volturno, una realta' difficile nelle zone dove e' ambientata 'Gomorra', la serie che ha fatto conoscere al mondo la crudelta' della camorra. Una realta' che ha visto il Governo Gentiloni addirittura inviare un commissario straordinario per il 'superamento delle situazioni di particolare degrado di quell'area caratterizzata da una massiva concentrazione di cittadini stranieri'. Possibile che Coni e Fip non abbiano compreso la particolarita' della situazione e si

Insulti sessisti all'arbitra Sara e lei sospende la partita

CLEMENTE PISTILLI

I SESSISMO è arrivato a inquinare anche i campi di calcio. Ieri ad Arpino, piccolo Comune in provincia di Frosinone, una giovane che stava arbitrando una partita tra la squadra locale e la pontina Itri Calcio, è stata costretta a interrompere la gara a due minuti dalla fine. Sara Mainella, della sezione romana arbitri "Generoso Dattilo", sarebbe stata pesantemente contestata con insulti a sfondo sessista.

IL PERSONAGGIO

Insulti sessisti contro Sara l'arbitra ferma il match

<DALLA PRIMA DI CRONACA

CLEMENTE PISTILLI

L A RAGAZZA, oltre agli insulti, avrebbe subito un tentativo di aggressione da parte dei giocatori ospiti dopo aver decretato un'espulsione. La partita disputata ieri ad Arpino è stata

una di quelle del campionato regionale di Promozione. Mainella è arbitro effettivo da oltre 6 anni. Un'esperienza che deve aver più volte portato la ragazza a confrontarsi con realtà dure, che per una donna lo sono anche di più. Ieri, però, quegli attacchi sembra siano andati oltre. Durante il match sarebbe stata oggetto di particolari insulti, esplosi nel momento in cui, quando le squadre si trovavano in una situazione di parità a due minuti al fischio finale, Mainella ha espulso un difensore dell'Itri. Un altro giocatore della squadra ospite le si sarebbe avvicinato con fare minaccioso e, estratto un secondo cartellino rosso, la ragazza avrebbe avuto la percezione che rischiava di essere aggredita anche fisicamente. "Una brutta pagina di sport",



L'ARBITRA

Sara Mainella, arbitro da 6 anni, durante il match Arpino-Itri ha subito insulti sessisti (la foto dal suo profilo Fb)

hanno commentato dall'Arpino. "Non vi era alcun problema e ancora non capiamo il perché l'arbitro sia letteralmente fuggita", dicono tifosi dell'Itri. Mainella ha sospeso la gara e mandato tutti negli spogliatoi, dove si sono recati i carabinieri per assicurare che la situazione non degenerasse. Quanto accaduto diventerà oggetto di accertamenti da parte della giustizia sportiva.

[LA SCHEDE]

Finanziamenti a laici e religiosi per 2,5 miliardi in dieci anni: un premio ai progetti

Intesa Sanpaolo è stata uno dei pionieri del credito al mondo non profit con Banca Prossima, banca sociale, dedicata esclusivamente alle imprese del terzo settore laico e religioso, per migliorare la qualità dei servizi bancari e per partecipare alla crescita dell'Economia del bene comune.

L'Istituto aumenta il network, mettendo in rete e premiando i progetti più sostenibili con l'accesso al credito. In dieci anni di attività, Banca Prossima ha concesso finanziamenti alle organizzazioni del terzo settore per 2,5 miliardi di euro, di cui solo un terzo supportato da garanzie tradizionali. Ha creato un Fondo per lo sviluppo dell'impresa

sociale al quale versa ogni anno almeno la metà dei propri utili. Il Fondo consente di erogare credito ai progetti più belli ma più difficili. I clienti sono oltre 60mila, con una crescita del 4,2% nel primo semestre di quest'anno rispetto all'analogo periodo del 2016.

Tra gennaio e giugno sono stati concessi 150 milioni di euro di nuovi crediti a medio-lungo termine.

Tra il 2012 e il 2016, sono stati mille i clienti che non avrebbero potuto ricevere credito sulla base dei criteri convenzionali e che sono stati finanziati grazie al Fondo. (l.d.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCO MORGANTI,
AMMINISTRATORE
DELEGATO DI BANCA
PROSSIMA, ILLUSTRATA
LE ATTIVITÀ
DELL'ISTITUTO CREATO
DIECI ANNI FA DAL GRUPPO
INTESA SANPAOLO. CON
UN'IDEA DI BUSINESS

Luigi dell'Ollo

[L'INTERVISTA]

“Soldi al terzo settore i modi innovativi per avere rendimenti”

Milano

«Si possono sostenere le organizzazioni non profit, in modo innovativo e senza rinunciare alla prospettiva di rendimento, che è la base di ogni business». Marco Morganti, amministratore delegato di Banca Prossima, insiste su questo concetto quando presenta l'istituto creato dieci anni fa dal gruppo Intesa Sanpaolo e dalle Fondazioni Cariplo, Compagnia di San Paolo e Cariparo.

Come nasce l'idea di una banca per il terzo settore?

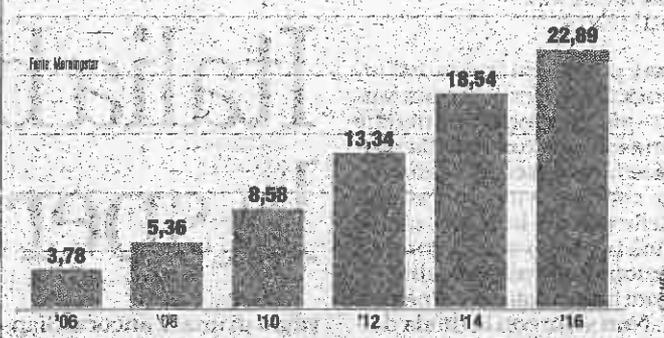
«Dopo anni di studio abbiamo preso atto che il comparto aveva ormai assunto un ruolo rilevante nell'economia e della società italiana, ma anche che faticava ad accedere al canale del credito. Così nel 2007, proprio mentre dellagrava la crisi della finanza, abbiamo deciso di mollare gli ornaggi e partire. Per statuto, la nostra missione è creare valore sociale e ampliare l'accesso al credito attraverso servizi bancari alle organizzazioni e agli enti laici e religiosi. Aggiungo un punto: siamo un'impresa, per cui non rinunciamo a fare profitti».

Quindi in concreto qual è il vostro business model?

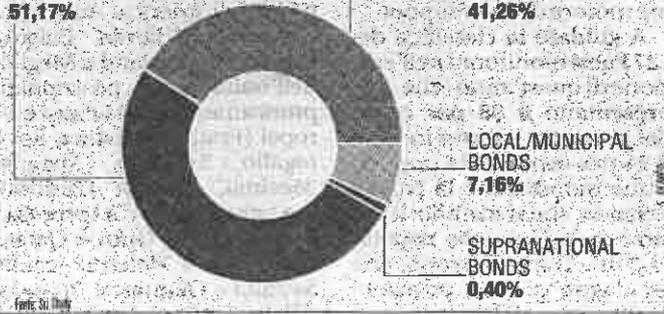
«Facciamo una premessa. Durante la fase di osservazione del mercato ci siamo resi conto che ci sono realtà nella Penisola con indicatori economici che - secondo i criteri tradizionali di valutazione - non consentirebbero loro di stare a lungo sul mercato, eppure sono operative da secoli. La conseguenza è stata la creazione di un modello di rating innovativo che considera le peculiarità delle organizzazioni non profit».

ASSET NEGLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI

In trilioni di dollari Usa



BOND SOSTENIBILI IN EUROPA

CORPORATE BONDS
51,17%SOVEREIGN BONDS
41,26%LOCAL/MUNICIPAL
BONDS
7,16%SUPRANATIONAL
BONDS
0,40%

ro. Questo ha spinto il gruppo a trasferirci nel 2014 17mila clienti non profit, riconoscendo l'equilibrio raggiunto dal nostro modello di business. Oggi abbiamo più di 60mila clienti, 440 dipendenti e il 40% del mercato».

Come si calcola quest'ultima voce?

«I dati Istat stimano in 301mila le organizzazioni del terzo settore. Se si escludono le realtà effimere e quelle che non hanno esigenze di bancabilità, restano circa 170-180mila soggetti. E, come detto, noi abbiamo 60mila clienti».

A quanto ammonta il tasso di finanziamento?

«Dipende da caso a caso, ma è sempre un tasso di mercato, ciò che potrei definire right price, un prezzo appropriato alla singola situazione, un concetto da non confondere con la tariffa solidale, dove il cliente ordinario paga di più per ottenere un effetto sociale. Da noi è l'azionista che trasforma una parte degli utili in una leva per allargare la base di clientela. Un prezzo che consente quest'effetto non è solo right ma anche just: genera un effetto sociale e un ritorno economico diverso (e non minore) per l'azionista».

Vale a dire?

«Prendiamo per esempio la Misericordia di Firenze, che opera dal 1200. L'aver superato indenne crisi, guerre e carestie è indicativo di un legame di fiducia con il territorio - che è più forte degli economics tradizionali. Quindi consideriamo il patrimonio immateriale di questi enti come un asset che li rende affidabili nel momento in cui avanzano una richiesta di finanziamento».

Quanto rende la vostra attività?

«Ci siamo dotati di un Fondo per lo sviluppo dell'impresa sociale al quale versiamo ogni anno metà degli utili, che agisce come garanzia sui prestiti troppo rischiosi, rendendoli possibili. Grazie a questo strumento negli ultimi quattro anni oltre 1000 imprese con rating R4/R5 (perciò inferiore al livello minimo richiesto per la bancabilità, ndr) sono state finanziate con successo e con un tasso di insolvenza inferiore al 10%. A fine 2016 il Fondo è arrivato a una capienza di 24 milioni e per l'anno in corso l'obiettivo è superare i 30 milioni. Visti in termini assoluti, si tratta di poca cosa, ma il valore della crescita è enorme: man mano che au-

menta la dotazione del fondo, possiamo servire un numero maggiore di organizzazioni senza finalità di lucro. Considerato che operiamo con una leva uno a cinque, per il prossimo anno dovremmo poter concedere finanziamenti per 150 milioni a realtà altrimenti escluse dal canale del credito. Aggiungo che le somme accantonate nel Fondo non sono revocabili dagli azionisti, in modo tale da ottenere la massima stabilità».

A proposito del gruppo, cosa ci guadagna da questa iniziativa, visibilità?

«Come ho già detto, siamo una realtà che sta sul mercato; non facciamo beneficenza, né siamo uno strumento di marketing: abbiamo raggiunto il break-even nel 2011 e da allora in poi abbiamo chiuso in utile tutti i bilanci. Grazie a Banca Prossima, Intesa Sanpaolo allarga la base della clientela senza incrementare il profilo di rischio. Le dico solo che il 97% delle organizzazioni che abbiamo finanziato in questi dieci anni sono vive, vegete e restituiscono con regolarità il dena-

Marco Morganti,
amministratore
delegato di Banca Prossima



Ponendoci dall'ottica di un operatore del terzo settore, come può approcciarsi a voi? Dove trova le filiali di Banca Prossima?

«I nostri servizi vengono offerti all'interno di tutti gli sportelli del gruppo Intesa Sanpaolo e inoltre abbiamo alcune filiali con il nostro marchio. Quando un ente non profit si rivolge a noi, studiamo insieme la soluzione più adatta alle sue esigenze. Le faccio un esempio: con Terzo Valore, la piattaforma di crowd-lending di Banca Prossima, consentiamo alle persone di partecipare con noi al finanziamento di realtà del settore. Come banca siamo disposti a scendere fino a un terzo del finanziamento totale; il resto lo mettono i cittadini a tasso zero. In questo modo, l'ente paga gli interessi solo su un terzo del prestito ricevuto e noi supportiamo i finanziatori offrendo loro una garanzia totale sulla somma prestata. Così realizziamo il nostro obiettivo primario: scambiare una parte del profitto (gli interessi che non arrivano a Banca Prossima) con un effetto di maggiore sostenibilità e accesso al credito. Questo è quello che intendiamo per valore sociale dell'attività bancaria».

ILPESCARA

Antonello Petrei vince l'edizione 2017 della Maratona "D'Annunziana" di Pescara

L'atleta dei Runners Avezzano si è imposto su tutti nella 17esima edizione della Maratona. Decine le iscrizioni di nuovi soci effettuate alla Lilt, associazione gemellata con l'evento podistico

Redazione

15 ottobre 2017 17:58



E' **Antonello Petrei**, atleta dei Runners Avezzano, il vincitore della 17esima Maratona "D'Annunziana" di Pescara. Petrei si era imposto anche nell'edizione dello scorso anno.

La gara ha rischiato di essere rovinata dall'**attacco cardiaco** che ha colpito uno dei partecipanti, un 50enne della provincia di Chieti, ma fortunatamente l'uomo è stato soccorso dai medici e dagli infermieri, che lo hanno defibrillato.

Grande successo per la Lilt – Lega Italiana Lotta ai Tumori

Sono state decine le iscrizioni di nuovi soci effettuate alla **Lilt – Lega Italiana Lotta ai Tumori** – Sezione di Pescara in piazza Salotto stamane nel corso della 'Maratona dannunziana 2017', che ha confermato per il quarto anno consecutivo il gemellaggio tra l'associazione e l'organizzazione dell'evento podistico, promosso dalla Uisp, con il patron Alberico Di Cecco. Per la Lilt hanno preso parte alla Passeggiata della salute la squadra dei volontari, guidati dal Presidente, il professor Marco Lombardo, Coordinatore della Lilt Abruzzo, con l'ex assessore allo sport Giuliano Diodati, socio Lilt.

“Per la Lilt è stato un onore poter essere partner di un evento sportivo di tale importanza, che ha visto la presenza di oltre mille podisti - ha commentato il Presidente Lombardo - perché il connubio sport e salute è parte integrante della cultura della prevenzione dei tumori promossa quotidianamente dalla Lilt e perché lo sport è uno degli strumenti per fare prevenzione contro tante malattie, a partire da quelle oncologiche. Oltre a condurre uno stile di vita sano, eliminando abitudini come il fumo delle sigarette o l'abuso di alcol, oltre a curare l'alimentazione preferendo i cibi anti-ossidanti, come frutta, verdura e olio extravergine d'oliva, noi stimoliamo la popolazione a fare sport, tanto e in maniera corretta e costante, perché l'uomo è nato per correre, non per stare seduto. E per questo abbiamo accettato con entusiasmo di essere presenti in occasione della Maratona Dannunziana, un'occasione preziosa che abbiamo utilizzato per divulgare la campagna del 'Nastro Rosa 2017'. Per tutta la giornata, con i nostri volontari, abbiamo distribuito il nostro materiale informativo, gli opuscoli in cui ci sono informazioni preziose sull'autopalpazione e sull'importanza nel partecipare agli screening gratuiti, e i cittadini hanno colto al volo l'opportunità di associarsi alla Lilt e assumere notizie per prenotare la propria visita gratuita presso gli ambulatori di Casa Lilt, in via Rubicone. Il nostro obiettivo è quello di combattere insieme contro un nemico che si può sconfinare, ossia il tumore”.

I più letti della settimana

Parma - Pescara 0-1: i biancazzurri espugnano il Tardini

Parma-Pescara: le pagelle dei biancazzurri

Roberto D'Aversa, da Pescara a Parma: un ex che non ha lasciato il segno
Zeman guarda a Parma-Pescara con ottimismo: "Non sono preoccupato"

VIDEO | Parma Pescara 0-1 Serie B: gli highlights della partita

Biancazzurri verso Parma-Pescara: le ultime dagli allenamenti

CdE Corriere dell'Economia (<https://www.corrieredelleconomia.it/>)

[HOME \(HTTPS://WWW.CORRIEREDELLECONOMIA.IT/\)](https://www.corrieredelleconomia.it/) > [COMMUNITY \(HTTPS://WWW.CORRIEREDELLECONOMIA.IT/COMMUNITY/\)](https://www.corrieredelleconomia.it/community/) > [TUTTO PRONTO PER LA MEZZA MARATONA DELL'OGLIASTRA](#)

[COMMUNITY \(HTTPS://WWW.CORRIEREDELLECONOMIA.IT/COMMUNITY/\)](https://www.corrieredelleconomia.it/community/)

Tutto pronto per la mezza maratona dell'Ogliastra

Si svolgerà domenica 15 ottobre la quarta edizione della Mezza Maratona Ogliastra

14/10/2017

[f](http://www.facebook.com/sharer.php?u=https://www.corrieredelleconomia.it/2017/10/14/pronto-la-mezza-maratona-dellogliastra/) CONDIVIDI ([HTTP://WWW.FACEBOOK.COM/SHARER.PHP?U=HTTPS://WWW.CORRIEREDELLECONOMIA.IT/2017/10/14/PRONTO-LA-MEZZA-MARATONA-DELLOGLIASTRA/](http://www.facebook.com/sharer.php?u=https://www.corrieredelleconomia.it/2017/10/14/pronto-la-mezza-maratona-dellogliastra/))

[t](http://twitter.com/share?url=https://www.corrieredelleconomia.it/2017/10/14/pronto-la-mezza-maratona-dellogliastra/) TWEET ([HTTP://TWITTER.COM/SHARE?URL=HTTPS://WWW.CORRIEREDELLECONOMIA.IT/2017/10/14/PRONTO-LA-MEZZA-MARATONA-DELLOGLIASTRA/](http://twitter.com/share?url=https://www.corrieredelleconomia.it/2017/10/14/pronto-la-mezza-maratona-dellogliastra/))

[g+](https://plus.google.com/share?url=https://www.corrieredelleconomia.it/2017/10/14/pronto-la-mezza-maratona-dellogliastra/) GOOGLE PLUS ([HTTPS://PLUS.GOOGLE.COM/SHARE?URL=HTTPS://WWW.CORRIEREDELLECONOMIA.IT/2017/10/14/PRONTO-LA-MEZZA-MARATONA-DELLOGLIASTRA/](https://plus.google.com/share?url=https://www.corrieredelleconomia.it/2017/10/14/pronto-la-mezza-maratona-dellogliastra/))



(<https://www.corrieredelleconomia.it/2017/10/14/pronto-la-mezza-maratona-dellogliastra/>)

Domenica 15 ottobre, si terrà la 4ª edizione della Mezza Maratona Ogliastra, la gara podistica di corsa su strada, orchestrata quest'anno dal Comitato territoriale [UISP di Nuoro](#) e la Nuova Associazione Turistica Pro Loco Tortolì-Arbatax, con il patrocinio dei Comuni di Tortolì, Cardedu e Bari Sardo e la partecipazione amichevole dell'associazione di volontariato Mano Tesa Ogliastra.

Nell'incantevole cornice della costa ogliastrina, la manifestazione sportiva toccherà i tre centri costieri con una gara competitiva di corsa sulla distanza di 21,097 km con partenza alle 9.30 dalla marina di Cardedu, spiaggia di Museddu, e arrivo a Tortolì, nel lido di Orri.

Nella stessa data si disputerà una gara competitiva sulla distanza di 10 km, con partenza alle 10.30 nei pressi della Torre di Bari Sardo, taglio del

traguardo lido di Orri.

Alla stessa ora avranno luogo due corse ludico-motorie aperte a tutti: la prima, sulla distanza di 10 km con partenza anche in questo caso dalla Torre della marina di Bari Sardo e la seconda su 5 km, con partenza da Cea.

"La prossima domenica si terrà un'altra bella giornata all'insegna dello sport in una location d'eccezione, la manifestazione si snoderà infatti attraverso scenari naturalistici mozzafiato, in un percorso davvero suggestivo. Vi invitiamo a non perdere questo bell'evento, le iscrizioni sono ancora aperte" commenta l'Assessora allo Sport Isabella Ladu.

"La gara, che toccherà i comuni di Cardedu, Bari Sardo e Tortolì è diventata negli anni un evento di richiamo per i runner sardi, e non solo, grazie al fascino del suo percorso e l'asperità di alcuni passaggi in salita, bilanciati da ampi tratti pianeggianti e da un arrivo veloce a ridosso del mare - afferma Claudio Bagnasco, referente dell'organizzazione. Oltre alla mezza maratona e alla 10 km competitiva (due gare per runner esperti), avranno luogo due camminate ludico-motorie di 5 e 10 km, aperte davvero a tutti. Sarà una giornata di sport, di festa e di valorizzazione del nostro territorio" conclude.

Tag: [OGLIASTRA \(HTTPS://WWW.CORRIEREDELLECONOMIA.IT/REGIONI/OGLIASTRA/\)](https://www.corrieredelleconomia.it/regioni/ogliastra/)

[SARDEGNA \(HTTPS://WWW.CORRIEREDELLECONOMIA.IT/REGIONI/SARDEGNA/\)](https://www.corrieredelleconomia.it/regioni/sardegna/)

[SPORT \(HTTPS://WWW.CORRIEREDELLECONOMIA.IT/REGIONI/SPORT/\)](https://www.corrieredelleconomia.it/regioni/sport/)



REDAZIONE

Corriere dell'Economia è il portale informativo che ospita articoli di interesse settoriale e territoriale per operatori economici, enti e istituzioni che desiderano comunicare al loro pubblico i contenuti inerenti la propria attività e organizzazione.

TI POTREBBE PIACERE ANCHE



(<https://www.corrieredelleconomia.it/2017/10/14/continuita-aerea-firmata-proroga-cagliari/>)

Continuità aerea, firmata proroga su Cagliari (<https://www.corrieredelleconomia.it/2017/10/14/continuita-aerea-firmata-proroga->

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetto](#)

/ CRONACA

L'OMICIDIO DI LLORET DE MAR

«Giustizia per Niccolò», in millealla camminata da Scandicci

L'evento organizzato dagli amici: «Tutta questa gente ci aiutano ad andare avanti e a chiedere con maggiore forza, Giustizia per Niccolò. Lui è ancora qui con noi»

di ANTONIO PASSANESE

di Antonio Passanese

Più di un migliaio per la camminata da cinque chilometri, centoventi per la corsa da 5 chilometri. Sono arrivati da tutta la Toscana, domenica mattina a Scandicci, per partecipare alla prima edizione di Corri con Nicco, l'evento sportivo organizzato dagli amici del giovane di Scandicci ucciso a calci e pugni due mesi fa in una discoteca di Lloret de Mar. I cinque euro pagati da ogni podista verranno versati sul conto corrente aperto in memoria di Niccolò Ciatti per aiutare la famiglia a sostenere le spese legali che bisognerà affrontare nel processo che si celebrerà in Spagna a carico di tre ceceni. In tutto sono stati raccolti quasi 5.000 euro. E anche i commissari Uisp hanno deciso di donare il proprio gettone di presenza alla causa. «Da soli non si va lontani - commenta Ilaria Inverso, la fidanzata del giovane fruttivendolo del mercato di San Lorenzo - e tutta questa gente, il successo che ha avuto questa manifestazione ci aiutano ad andare avanti e a chiedere con maggiore forza, Giustizia per Niccolò. Lui è ancora qui con me, con noi...»

15 ottobre 2017 | 18:51
© RIPRODUZIONE RISERVATA

[SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK](#)

[Mi piace 2,4 mila](#)

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



Banche: stangata in arrivo per chi ha il conto online

[\(CORRIERE\)](#)



5 razze di cani con Assicurazione Obbligatoria

[\(DOFFIVE.IT\)](#)



Conto Corrente Hello Bank: zero spese e 150€ di buono

[\(HELLO BANK\)](#)



Firenze, si sveglia nuda in un palazzo «Forse mi hanno



Zeffirelli, una prima col botto: in tremila all'Open day in San